



N. 1

GENNAIO-FEBBRAIO 2021

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 3,50 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Publicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNUS HORRIBILIS

Finalmente è finito. Un "Annus horribilis" come venne citato anni fa da una fonte regale, allorché volle parlare di uno degli anni che, tutto sommato, se la era cavata per lo meno senza ammazzare tanta gente. Che sia poi colpa dell'anno in quanto bisesto ed in quanto tale è ancora da vedere ma tant'è, tanto vale incolpare lui che non può rispondere con tutte quelle argomentazioni che coloro che sono effettivamente i veri colpevoli possono esporre con dovizia di eloquenza. Intanto noi viviamo tra mezzucci, museruole, autocertificazioni, riduzioni di organico quasi obbligatoria al desco familiare, case trasformate in eremi, toccate di gomito e fuga, mugolii indistinguibili, occhiali appannati e piacevolesse varie corroborate da salutari e terapeutici "coprifuoco".

Per fortuna dobbiamo ancora andare a comprare il pane! Infatti le panetterie sono diventate i nostri club, sul marciapiede di fronte al negozio lunghe file di richiedenti il pane quotidiano si trovano a fare vita sociale, scambiandosi notizie urlate, infatti, con le "distanze sociali" e la marmitta della museruola, la voce esce indistinta e flebile, con notizie ridotte alla conoscenza della vita monacale degli interessati, la descrizione delle furbizie usate per poter uscire: "Si figuri, signora mia, che ho portato tre volte il cane a fare i suoi bisognini, povera bestia è così comprensiva.... vedesse come si sforza per portarmi a prendere un po' d'aria..." Siamo sulla buona strada per doverci munire della giustificazione del pizzicagnolo per uscire di casa! Poi è istruttivo vedere la varietà di mascherine che la gente inalbera nelle varie occasioni.

Disegnate con il logo delle varie fedè sportive, dei partiti, delle varie bandiere, a punta, chirurgiche, piazzate in diversi modi attestanti la personalità del possessore: lo sportivo con il naso in fuori, il ligio che si copre quasi

anche gli occhi, quello con gli elastici corti e le orecchie a foglia larga, quello che si è fatta riprodurre la foto della sua faccia sulla mascherina dimostrando eccessiva fiducia nella sua capacità di bella presenza, quelli che hanno riprodotto una bocca atteggiata a risata a 35 denti, che poi sa solamente lui che cosa ci sia da ridere....

Tutto assieme, la vita che siamo costretti a fare segue una scena speciale che, tutto sommato, è stata affrontata con pazienza da quasi tutti e con estrema professionalità e passione da tutti coloro che si sono dedicati alle opere di aiuto e di solidarietà. Certo che, per noi alpini, la mancanza della nostra vita sociale, delle nostre manifestazioni e della possibilità di fare funzionare le nostre Sedi ci manca molto. Ci manca perché non vogliamo assolutamente che si avveri l'antico adagio: "Lontano dagli occhi, lontano dal cuore".

Sentiamo la mancanza di trovarci con chi con noi divide le nostre passioni, le nostre idee, di vederci, di es-

sere vicini alla stessa tavola, di renderci conto di quanto sia una cosa magnifica l'amicizia. Le nostre Sedi vuote, fredde e silenziose ci mettono malinconia. Ad entrarci si sente il freddo del silenzio e dell'abbandono, il loro arredamento senza nessuno che lo possa vedere è come un grido lanciato nel deserto. Speriamo di poter rimediare presto a questo stato di cose. Speriamo di poter tornare a camminare tra la ressa degli alpini, di sentire le loro voci non attutite, di godere della loro fraterna familiarità, di poter stringere ancora la mano agli altri, come fanno gli uomini.

Una buona notizia posso darvela, non credo sia una sorpresa che il nostro Presidente vuole farvi al vostro ritorno. La nostra Sede di Torino ha subito il movimento tellurico del vulcano situato in Presidenza. Infatti, approfittando della libertà forzata dei locali, è stato applicato negli uffici, nel ristorante, l'impianto di condizionamento dell'aria, un impianto moderno che ci regalerà il fresco in estate ed il caldo in inverno, sono

state sostituite le guarnizioni a tutti i serramenti, quindi niente più spifferi e, come ciliegina sulla torta, è stato applicato al gazebo esterno un sistema di ripari laterali mobile atto a proteggerci durante le cene estive da eventuali scrosci di pioggia e vento improvvisi.

Tutto questo ci porta a riconoscere che, anche quando sembra che vada tutto per il verso sbagliato, c'è sempre una luce che ci fa vedere la fine del tunnel. C'è sempre qualcuno, per fortuna, che ha la forza e la volontà di tenere accesa questa luce. Sta poi a tutti noi, al momento opportuno, approfittare o meno di queste possibilità.

Con la Sede che ci ritroviamo, dobbiamo sentire la responsabilità di farla funzionare al massimo delle sue possibilità, facendoci anche paladini di farla conoscere ed amare da tutti i Soci della Sezione e da quelle persone che già conoscono ed amano gli alpini per tutto quello che essi rappresentano in ambito sociale.

p gm



ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Della sezione di Torino - 6 marzo 2021

I Delegati dei Gruppi della Sezione di Torino sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno **6 marzo 2021**, che si terrà presso il salone di **via Sarpi 117 del TEATRO AGNELLI** alle ore 06,00 in prima convocazione e ore 09,00 in **seconda convocazione** per discutere il seguente O.d.G.

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
2. Nomina degli scrutatori
3. Approvazione Verbale Assemblea 2019
4. Relazione Morale del Presidente della Sezione
5. Relazione finanziaria 2020 e bilancio preventivo 2021
6. Relazione del Collegio Revisori dei Conti
7. Interventi, discussioni e approvazione delle relazioni morale e finanziaria
8. Quota sociale 2021
9. Votazione per l'elezione di:
10. N° 8 Consiglieri Sezionali per il triennio 2021/2023
11. N° 1 Revisore dei Conti effettivo + 1 supplente per il triennio 2021/2023
12. N° 2 Membri Giunta di Scrutinio per il triennio 2021 - 2023
13. N°17 Delegati all'Assemblea Nazionale di Milano di Domenica 30 Maggio 2021.

DOPO LE VOTAZIONI L'ASSEMBLEA VERRÀ SOSPESA E PROSEGUIRÀ NEL POMERIGGIO PRESSO LA SEDE SEZIONALE IN VIA BALANGERO 17

Il verbale dell'Assemblea dei Delegati e il Rendiconto finanziario del 2020 sono a disposizione presso la Segreteria Sezionale da Martedì 23 febbraio.

IL PRESENTE AVVISO VALE COME CONVOCAZIONE PERSONALE PER OGNI DELEGATO DEI GRUPPI

AVVERTENZA ad evitare la dichiarazione di invalidità delle deleghe, i Delegati devono attenersi scrupolosamente all'Art. 13 del Regolamento Sezionale che dispone: All'Assemblea sezionale ogni Delegato ha diritto a un voto. Ciascun Delegato può rappresentare al massimo altri due Delegati del proprio Gruppo, che gli abbiano rilasciato delega scritta e firmata. Tutti i Soci devono presentarsi all'Assemblea muniti di tessera sociale, in regola con l'iscrizione per l'anno di competenza, come documento di riconoscimento.

LA DELEGA PUÒ ESSERE RILASCIATA IN CARTA SEMPLICE COME DA FAC-SIMILE ALLEGATO ALLA CONVOCAZIONE INVIATA AI CAPI GRUPPO.

SOCI CESSANTI DALLA CARICA

Consiglieri

BALLA GIOVANNI	Gruppo di Poirino	2° Zona
BEROTTI UMBERTO	Gruppo di Passerano	10° Zona
BERTELLO FRANCO	Gruppo di Borgaretto	4° Zona
BRUNETTI RODOLFO	Gruppo di Vinovo	2° Zona
COLLE CLAUDIO	Gruppo di To-Parella	1° Zona
CRAVERO MARIO	Gruppo di S. Francesco al Campo	8° Zona
GUARNIERI ROBERTO	Gruppo di To-Alpette	1° Zona
INGARAMO ALBERTO	Gruppo di Chiaves Monastero	7° Zona

REVISORE DEI CONTI EFFETTIVO

APPINO FRANCO	Gruppo di Chivasso	11° Zona
---------------	--------------------	----------

REVISORE DEI CONTI SUPPLENTE

CROVELLA GIUSEPPE	Gruppo di S. Sebastiano Po	11° Zona
-------------------	----------------------------	----------

GIUNTA DI SCRUTINIO

CARAVINO GIOVANNI	Gruppo di Cafasse	7° Zona
-------------------	-------------------	---------

CANDIDATI REVISORE DEI CONTI EFFETTIVO

APPINO FRANCO	Gruppo di Chivasso	11° Zona
---------------	--------------------	----------

CANDIDATI REVISORE DEI CONTI SUPPLENTE

CROVELLA GIUSEPPE	Gruppo di S. Sebastiano Po	11° Zona
-------------------	----------------------------	----------

CANDIDATI GIUNTA DI SCRUTINIO

CARAVINO GIOVANNI	Gruppo di Cafasse	7° Zona
IANNONE MARIO	Gruppo di Settimo Torinese	13° Zona



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiavano quando si incontravano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563 - Fax 011 7776643

E-mail: ciaopais@alpini.torino.it
Sito web: www.alpini.torino.it

Presidente:

Guido Vercellino

Direttore Responsabile:

Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:

**Danilo Melloni - Piero Berta
Giacomo Viora - Luigi Defendini**

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione: **Puntografica s.r.l.**
Via G.B. Niccolini 12 - TORINO
e-mail: info@puntografica.com

Stampa: **Tipolitografia AGT**
Via Marchesi 7, Collegno (TO)
Tel. 011 9665189

CANDIDATI

CONSIGLIERE SEZIONALE



Martinelli Carlo
Gruppo To. Centro
I Zona



Asinardi Guglielmo
Gruppo Mareto d'Asti
X Zona



Teghillo Mauro
Gruppo Viù
VII Zona



Oddone Claudio
Gruppo Villanova d'Asti
X Zona



Defendini Luigi
Gruppo To. Alpette
I Zona



Pavan Ardemio
Gruppo To. Mirafiori
I Zona



Berta Piero
Gruppo To. Alpette
I Zona



Brunetti Rodolfo
Gruppo Vinovo
II Zona



Jeraci Osvaldo
Gruppo Rivoli
V Zona



Ingaramo Alberto
Gruppo Chiaves - Monastero
VII Zona



Balla Giovanni
Gruppo Poirino
II Zona



Colle Claudio
Gruppo To. Parella
I Zona

Notizie dal CDS

CDS DEL 23 OTTOBRE 2020

Punto 2: Delibere di spesa

Vengono richieste delibere di spesa per le seguenti operazioni: Guernizioni serramenti per garantire maggiore isolamento termico. Chiusure laterali del gazebo del dehors per consentire l'utilizzo estivo anche in caso di pioggia. Sanificazione locali: viene richiesto di stipulare un abbonamento annuo per questa operazione. Impianto termico: le normative attuali richiedono di effettuare attività particolari e la comunicazione dei loro dati relativi alla Regione Piemonte. Tali attività non sono eseguibili autonomamente, quindi è stata fatta richiesta a ditte specializzate di presentare relativa offerta di esecuzione.

ne. Dall'esame delle offerte presentate è stata scelta la ditta cui affidare i lavori. Impianto di condizionamento per i locali degli uffici e del circolo. Scaffali per la biblioteca onde poter rendere accessibili tutti i libri in nostro possesso che ora sono immagazzinati.

Il Consiglio approva le delibere di spesa all'unanimità.

Punto 6: Riunione Capi Gruppo

Si richiede l'affitto della sala teatro e congressi della Chiesa Sacro Volto in Via Borgaro 1 per la sua ampiezza che permetterebbe la riunione dei Capi Gruppo anche con le disposizioni anti Covid per il 14 novembre 2020 (salvo altre disposizioni del DPCM).

BORGARO

“Onorare i Morti aiutando i vivi”

Il 2020, moralmente ed economicamente, è stato un anno duro per tutti. Il Covid ha colpito pesantemente persone ed Associazioni ed anche i Gruppi Alpini hanno sofferto l'impossibilità di lavorare e spesso sono dovuti restare con le mani in mano in attesa di tempi più favorevoli.

Il Gruppo di Borgaro ha pensato di concludere il 2020 con una iniziativa che non fosse solo di mera lamentela, ma di speranza verso il futuro. Il Capo Gruppo Mario Petrini, presso la nostra Sede di fronte al monumento alle Penne Mozzate, in forma strettamente privata ed a nome del Gruppo, ha com-

memorato la ricorrenza del 4 Novembre consegnando un contributo di 300 Euro a favore della Scuola Materna di Borgaro alla Dirigente Scolastica Dott. Lucrezia Russo, tenendo fede al

motto alpino che spinge le Sezioni ed i Gruppi ad adoperarsi nel corso dell'anno e rinnovandone la sua importanza: “Onorare i Morti aiutando i vivi”.

Giuseppe Marabotto



è tornato il momento di navigare...
le proposte che abbiamo selezionato per voi

MSC / grandiosa	14/03 21/03	8 ^g	Italia/Malta	Costa / favolosa	14/05 28/05	15 ^g	Irlanda/ Gran Bretagna/ Scozia/ Germania
Costa / deliziosa	21/03 28/03	8 ^g	Italia	Costa / fiorenze	16/05 23/05	8 ^g	Italia/Spagna/Francia
MSC / seaview	29/03 03/04	6 ^g	Italia/Spagna/Francia	MSC / musica	26/05 06/06	12 ^g	Polonia/Lituania/Lettonia/Estonia/ Russia/Finlandia/Svezia/Danimarca
Costa / favolosa	02/04 PASQUA 07/04	6 ^g	Spagna/Francia	MSC / virtuosa	29/05 05/06	8 ^g	Danimarca/Finlandia/Russia/ Estonia
MSC / lirica	02/04 PASQUA 08/04	7 ^g	Italia/Croazia/Montenegro/ Slovenia	MSC / seaside	05/06 12/06	8 ^g	Francia/Spagna/Italia
Costa / fiorenze	11/04 18/04	8 ^g	Italia/Spagna/Francia	Costa / diadema	11/06 18/06	8 ^g	Danimarca/Norvegia
Costa / luminosa	18/04 25/04	8 ^g	Italia/Grecia/Montenegro/ Croazia	MSC / orchestra	19/06 26/06	8 ^g	Italia/Grecia/Croazia
MSC / virtuosa	23/04 28/04	6 ^g	Francia/Spagna	Costa / favolosa	24/06 08/07	15 ^g	Gran Bretagna/Islanda/Scozia/ Germania
Costa / fortuna	06/05 09/05	4 ^g	Spagna/Francia	Costa / deliziosa	26/06 03/07	8 ^g	Grecia/Italia
MSC / sinfonia	08/05 15/05	8 ^g	Montenegro/Grecia/Albania/ Italia	Costa / fascinosa	07/07 19/07	13 ^g	Norvegia/Capo Nord

siamo a disposizione per offrirvi altre date di partenza e destinazioni

40
1981
2021
MGM VIAGGI

via Giolitti 45 Torino
tel 011 8177629
info@mgmviaggi.it
www.mgmviaggi.it



agevolazioni per i soci A.N.A.

BORGARETTO

008 Agenti per l' Operazione Orchidea

Il nostro problema è che vogliamo sempre tenere fede agli impegni presi... costi quello che costi.

I primi mesi dell'anno scorso l'UNICEF ci contattò per avere la nostra collaborazione per una iniziativa benefica: si trattava di esporre e vendere alla popolazione del nostro paese delle piante di orchidea con lo scopo di finanziare le attività dell'UNICEF.

In quel periodo il Gruppo era impegnato nell'organizzare il festeggiamento per il suo 60° compleanno e fummo obbligati a rinunciare con la promessa che avremmo dato la nostra disponibilità per l'anno successivo.

L'anno successivo è arrivato e con esso è arrivato anche il Coronavirus/ Covid 19 insomma... quella brutta bestia che ci ha obbligati a stare chiusi in casa ed a rinunciare ad ogni tipo di attività. L'iniziativa legata alle Orchidee UNICEF era programmata inizialmente per il 21/22 marzo... in pieno lockdown e non era possibile svolgere alcunchè.

Le successive incertezze legate all'andamento dei contagi ne hanno spostato in avanti la data fino a questo 27 Settembre. 008 Agenti temerari, dotati di mascherine e di gel disinfettante prima che di piantine di orchidee,

hanno rizzato in Piazza Kennedy un gazebo, non tanto per ripararsi dal timido sole, ma per essere più evidenti in una piazza in cui transitavano podisti domenicali e bambini che portavano a spasso cani più grandi di loro (sotto l'occhio vigile del nonno).

L'operazione sarebbe durata fino alle 13 ma già un'ora prima avevamo finito le orchidee... segno che la popolazione Borgarettese è sensibile ai progetti volti alla tutela dei più piccoli e collabora volentieri ad essi al fine di prevenirne la malnutrizione, che non significa solo "non mangiare" ma che è la combinazione di diversi fattori: insufficienza di proteine, zuccheri e micronutrienti,

frequenza di malattie ed infezioni, consumo di acqua non potabile, carenza di controlli medici e scarsità di igiene. Prevenire la malnutrizione è quindi importantissimo poiché essa rimane, infatti, la causa di quasi la metà di tutti i decessi infantili al mondo.

C'era soddisfazione negli occhi degli 008 Agenti, finalmente dopo tanti mesi si poteva operare nuovamente insieme... e per una buona causa.

Dal vicino parco giochi provenivano le voci dei bambini che giocavano. Al termine della manifestazione, con gazebo smontato ed orchidee esaurite, abbiamo regalato loro i palloncini che

addobbavano il tendone. Incredulità e curiosità erano leggibili nei volti di questi bambini... come è giusto che sia il loro impegno era il gioco... ma molti loro colleghi sono in una situazione diversa... Giobbe Covatta, testimonial per AMREF e SAVE THE CHILDREN, ricordava che su 5 bimbi nati nel sud del mondo probabilmente 3 non avrebbero raggiunto i 5 anni. Anche noi come lui vorremmo dedicare la nostra attività a quei due che raggiungono l'obiettivo... anche perché, allo stato attuale delle cose, non siamo così sicuri che costoro abbiano veramente vinto.

Ciao a tutti.

Roberto Marchi



Cerimonia del 3 novembre al Parco della Rimembranza

La pandemia che da molti mesi ormai affligge la vita di tutti noi non manca di riverberare i suoi effetti nefasti su tutte le manifestazioni che le Istituzioni, Associazioni ed Enti vari hanno nel loro calendario nel corso dell'anno. Non stupisce pertanto che le esigenze di distanziamento sociale tra le persone e le limitazioni agli spostamenti, imposte dalla normativa sulla sicurezza sanitaria, abbiano stravolto il programma della cerimonia che ogni anno la Sezione ANA di Torino e segnatamente il Gruppo di Torino Centro organizzano il giorno 3 novembre al Parco della Rimembranza di Torino per ricordare i Caduti della Divisione Alpina Taurinense e della Brigata Alpina Taurinense, nonché tutti i Caduti Torinesi della Grande Guerra.

Venuta pertanto meno la presenza dei rappresentanti delle Istituzioni

Civili, delle Associazioni d'Arma, delle Scuole e ovviamente dei cittadini che intervenivano a titolo personale, la cerimonia si è ridotta alla presenza simbolica di una decina di persone: il Presidente della Sezione Vercellino, il Capogruppo di Torino Centro Coizza, il Generale Novelli, i Rappresentanti delle Istituzioni Militari, vale a dire il Cappellano della Brigata Alpina Taurinense Don Diego Maritano e il Luogotenente della stessa Brigata Giuseppe Natale, accompagnati dall'Alpino Pietro Pardini, lo zoccolo duro degli Alpini di Torino Centro Ibertis, Algarotti, Crivellaro, Cuoghi, Boselli e l'Alpino Ravazza in rappresentanza del Gruppo di Pecetto.

Gli intervenuti si sono radunati all'ingresso del Parco e da qui hanno raggiunto a piedi l'Aquila bronzea posta sul basamento quadrangolare

che ricorda i Caduti Alpini dove è stata deposta una corona d'alloro offerta da Torino Centro; Don Maritano ha impartito la benedizione cui ha fatto seguito la Preghiera dell'Alpino letta dall'Alpino Pardini autista della Brigata. Il piccolo drappello ha percorso quindi Viale Montesanto, spostandosi all'Ara Votiva dove è stata deposta una seconda corona d'alloro, questa offerta dal Comune di Torino; anche qui nuova benedizione e lettura della Preghiera dei Caduti da parte di Roberto Boselli. La descrizione della cerimonia si riassume dunque in queste poche righe, accompagnate dalle fotografie a corredo.

Questa atmosfera un tantino malinconica si è poi sciolta alla Baita Alpina Sezionale, all'ingresso alto del Parco, dove gli intervenuti hanno elevato un sobrio brindisi in cui al dove-

roso ricordo dei Caduti si è mescolato l'auspicio di tutti affinché nel 2021 si possa ritornare al normale svolgimento della manifestazione.

Roberto Boselli
(Gr. To-Centro)



Ha posato lo zaino ed è andato avanti un Alpino tuttotondo!

Oggi ha posato lo zaino ed è andato avanti l'Alpino Costantino Stefanino, per tutti Nino, Consigliere del Gruppo Alpini di Favria, classe 1943. Mi piace ricordare Nino come Alpino tutto tondo per la sua umanità, la sua disponibilità le sue conoscenze sulla storia di Favria. Ho definito il compianto Nino con l'espressione tuttotondo da un modo di dire che nasce

nel Seicento per indicare prima una scultura lavorata con accuratezza da tutte le parte ma poi per indicare come in questo caso una persona ricca di umanità, insomma un vero alpino che ci ha rappresentato come sono gli alpini in maniera esauriente. La mia non è presunzione se dico che Stefanino detto da tutti Nino d'la Braguna era una vera memoria vivente di Favria e delle

sue tradizioni. In questa società sempre più allo sbando dove l'umanità della persona è stata messa ai margini poiché sostituita da interessi di altra natura la figura come Nino ci è stata essenziale per tramandare con la sua semplicità la cultura alpina. Sempre primo quando si organizzavano le feste sociali per apporre le bandiere nei vari monumenti.

Una persona sempre umile che era facile incontrare la domenica mattina nel fare la pulizia fuori dalla sede senza chiedersi il perché ma fare la cosa giusta. Grazie Nino, per essere stato la nostra memoria storica, il nostro diario, il salvadanaio del nostro animo, quando raccontavi in sede negli incontri del sabato pomeriggio vecchi aneddoti favriesi e vecchi avvenimenti che erano il bagaglio della nostra umana esistenza. Ero affascinato nel parlare con Te, con la Tua onesta umiltà la storia diventava memoria vivente. Oggi hai posato lo zaino e sei andato avanti sulle alte cime del cielo dove incontrerai nella gloria



del Signore i Tuoi cari e tutti i commilitoni alpini. Ciao Nino ci hai consegnato il testimone dei valori alpini e adesso sta a noi tramandarlo alle future generazioni, perché non c'è futuro senza memoria.

Alpino Giorgio Cortese

L'Alpina Marta Bassino VINCE lo slalom gigante in Austria

Il 1° Caporal Maggiore Marta Bassino, Alpina del Centro Sportivo Esercito, ha vinto la prima gara di slalom

gigante femminile a Sölden. Complimenti da tutti gli alpini, sportivi e non.

Daniilo Melloni



Bevilacqua
Giovannini - Bastianello
Assicuratori e Consulenti in Canavese dal 1973

Marco Bevilacqua, Giancarlo Giovannini e Michele Bastianello,

Sono a Vostra disposizione per rispondere ad ogni Vostra esigenza Assicurativa, Finanziaria e Previdenziale con soluzioni personalizzate.

SCONTI PARTICOLARI AI SOCI A.N.A.

Rivarolo Canavese
Via S. Francesco d'Assisi n. 29
Tel. 0124 29258 - Fax 0124 29986
Email: agenzia.rivarolocanavese.it@generali.com

San Benigno Canavese
Via Umberto I n. 21
Tel. / Fax 011 9880692
filippogiovannini@yahoo.it

Filippo Giovannini: 349 2358951



AG GENERALI RIVAROLO CANAVESE

GENERALI



Quando lo zaino incomincia a farti sentire e prima che diventi troppo pesante... parlane con

l'alpino della Trentino

dott. **LUIGI VASSELLI**
PSICOLOGO E PSICOTERAPEUTA

Tel. 011 710854

17 Giugno 1970

Italia Germania 4 a 3

Questa partita giocata ai mondiali di calcio in Messico è rimasta famosa in Italia e nel mondo, trasmessa in diretta televisiva in Italia e in diversi paesi stranieri. Vissuta da noi alpini durante i campi estivi vicino a Dronero in provincia di Cuneo, rimane un ricordo eccezionale. Partiti dopo il 2 Giugno, festa della Repubblica e relativa sfilata in corso Duca degli Abruzzi, con La Compagnia Trasmissioni della Brigata Taurinense di stanza alla Monte Grappa di Torino, ci siamo accampati vicino a Dronero verso San Damiano Macra.

La prima sera è trascorsa al campo giocando a calcio con gli scarponi su un prato adiacente. Il giorno dopo al mattino presto ci prepariamo per la

prima marcia di prova. Il tenente al comando, passò in rassegna i partecipanti e controllò ogni zaino e a quelli leggeri ordinò di aumentare il peso. Tutti i giovani tornarono con gli zaini pieni e ben pesanti, mentre i vecchi lo lasciarono invariato, e partimmo per la prima marcia di allenamento. Il tenente sbagliò il percorso e la marcia di poche ore, divenne un calvario di oltre quattro ore e il peso degli zaini fece scoppiare letteralmente diversi giovani anche bei robusti. Fummo recuperati con gli autocarri e riportati al campo di Dronero.

Iniziano sotto l'ottimo comando del capitano Platia le marce che ci portarono a toccare le tre vallate cuneesi, Val Maira, Valle Varaita e Val

Po ed i relativi paesi, Macra, Acceglio, Sampeyre, Casteldelfino, Pontechianale, Chianale e Crissolo. Partendo dal Pian del Re, dopo una marcia di circa tre ore siamo arrivati al rifugio "Quintino Sella" dove abbiamo trascorso la notte ed il giorno dopo siamo saliti al Viso Mozzo posto di fronte al Monviso ed ammirato da vicino questo monte che vediamo sempre in lontananza. Il monte Bellino ci regalò un fenomeno naturale mai provato con una corrente ascensionale verso l'alto, che ci permetteva di correre in discesa senza cadere. Due mesi di marce ed esercitazioni con la radio, alimentate con la dinamo a pedale, la familiarità con i compagni, la tenda con i quattro teli che ci univa per la notte.

Le serate a Cuneo nei giorni liberi, la canzone di Orietta Berti (Fin che la barca va) nei bar di Dronero, ci facevano da intermezzo alle marce. Il 17 giugno al campo base, in una tenda, con un televisore Brionvega da 12 pollici in bianconero posto in alto, 40 alpini circa vissero in diretta la partita. Ammassati

sotto la tenda come in una curva dello stadio, nel silenzio della campagna, le urla risuonavano ancora più forti e al fischio finale ogni tipo di manifestazione di gioia si esaltò. Chi saliva per il palo centrale della tenda, chi si buttava sul prato, chi urlava a squarciagola ed altro per esprimere la grande emozione provata e vissuta dopo 120 minuti di partita tra Italia e Germania. Oggi, dopo 50 anni ricordare quella partita significa ritornare ai campi estivi, alle montagne del cuneese, ai tanti amici con cui hai camminato insieme, hai vissuto giorno e notte, hai condiviso la fatica e le gioie e dopo, ognuno ha fatto un percorso di vita diverso e molti non si sono più rivisti. Il mio percorso militare termina dopo 15 mesi (dal 24 aprile a San Giorgio a Cremano al 24 Luglio a Dronero) durante i campi, con un saluto a chi è rimasto, e il ricordo di una esperienza in montagna che resterà unica.

Gruppo Alpini di Venaria
Alpino Sacco Aldo

Beppe Gastaldi

Una perdita dolorosa per il Gruppo di Chieri

Domenica 2 febbraio. Nella sede A.N.A. di Chieri si chiacchiera del più e del meno; si spettegola anche un po' come in tutte le comunità, si fanno proposte e programmi per la prossima adunata, si concorda chi dovrà portare il gagliardetto alla prossima festa di un gruppo della XIII zona.

Ad un certo punto Beppone (come siamo stati abituati a chiamarlo) cambia totalmente discorso e dice: "E se portassimo Corrado ad Alassio?" Ha un cuore d'oro Beppe e pensando che Alassio non è proprio dietro l'angolo vuole evitare a Corrado, ultra ottantenne, il disagio e le difficoltà di un viaggio in treno. "Tenent, andoma?" - "Pronti e via" Pasquale risponde. È stata una bella gita, allungata al ritorno passando per la val Roja.

Venerdì 18 settembre. "Ciao Tenent, sono Beppe, non vieni in sede questa sera?" - "Sono già in pigiama contavo di andare a letto presto" - "Vieni che ci sono cose importanti da discutere" - "Agli ordini arrivo". Ma cosa ci sarà da discutere? Non c'è consiglio ne commissioni...? Sarà un pretesto o una pensata di Beppone.

Infatti in sede sono pronte paste, salatini e pizzette e vino bianco e nero, il Capogruppo e tanti Alpini a festeggiare il suo 71° compleanno.

Non sono che due piccoli episodi di vita comune ma che sottolineano

il carattere, la bontà, la spontaneità, il carattere di Beppe Gastaldi. Un Alpino vero. Semplice, sincero, sereno a volte con battute taglienti ed ironiche e quando si irritava anche ricche di parolacce e richieste alla Madonna e ai Santi di scendere dal paradiso, che si dissolvevano dopo pochi minuti con un sorriso disarmante e con una qualche proposta per risolvere il problema che l'aveva creato e recuperare un'atmosfera di tranquillità.

Parlava poco, Beppone, ma lavorava molto, riempiva la sede della sua presenza e si avvertiva la sua gioia quando percepiva che al suo fianco qualcuno operava in sintonia di intenti; senza mai salire sul cavallo bianco dell'ostentazione, senza mai montare in cattedra.

Colonna portante del gruppo di Chieri, Beppe è stato Alpino ed alpinista ed aveva al suo attivo tutti i 4.000 italiani. È stato a lungo nella nostra Protezione Civile affiancando i giovani che vi entravano, rivitalizzando l'alpinistica ed insegnando loro il mestiere; aveva collaborato alla ristrutturazione ed alla gestione del rifugio Tazzetti; aveva attrezzato alcune vie ferrate. Ma non me parlava quasi mai...

Era ammalato di alpinità: "...che non è una malattia o un dato biografico ma una categoria dello spirito. Un modo di pensare, di essere e di agire di conseguenza. L'alpinità chiede molto

meno di quanto dona, antepone i doveri ai diritti, la sostanza alla forma, il piacere di faticare per gli altri, il gusto di fare bene le cose difficili. È una virtù non un episodio.

Ti ricorderemo così, Alpino Gastaldi con il tuo attaccamento al Btg

Susa - 35° Compagnia, senza tanti paroloni che annegano il pensiero ma per quelle tante cose semplici che ci hai lasciato.

Ciao Beppone.
Pasquale Perucchiotti
e Rusco Vittorio



Gli Alpini hanno ripristinato il cannone al Campo della Gloria

Riposizionato con sobria cerimonia il 1° novembre 2020

Gli Alpini di Poirino hanno voluto tutelare un pezzo della nostra storia. Una sobria cerimonia, nel rispetto delle normative antiepidemiologiche vigenti domenica 1 novembre ha testimoniato la ricollocazione su un nuovo basamento protettivo in cemento del cannone che ormai da mezzo secolo troneggia sul piazzale antistante il cimitero, all'ingresso del Parco della Rimembranza, ora Campo della Gloria.

Il luogo del ricordo perenne dei Caduti poirinesi delle due guerre mondiali venne istituito con deliberazione del Consiglio Comunale dell'aprile 1970 su espressa richiesta delle Associazioni Combattenti e Reduci e Mutilati ed Invalidi di Guerra.

L'opera fu realizzata dal Comune in economia, come si diceva allora (ovvero con manodopera comunale ed acquisto dei materiali) con una spesa di lire 3.530.000 derivanti dall'accertamento di un ulteriore avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente 1969.

Per sostituire il viale della Rimembranza, ora corso Fiume dove un secolo fa ogni albero venne posto a ricordo dei Caduti della guerra 1915-18, il Consiglio, all'unanimità approvò il progetto della Giunta prevedendo *"la disposizione di cippi commemorativi secondo un principio armonico e simmetrico di aree verdi disposte intorno alla stele centrale. Ciascun Caduto verrà ricordato con targhetta in fusione di bronzo sormontata dalla Stella d'Italia pure in bronzo fuso e massiccio con lavorazione brunita"*. La siepe che contornò il Campo venne prevista di tre colori con espresso richiamo alla Bandiera nazionale.

Il cannone venne assegnato al nostro Comune negli anni 70 del secolo scorso come dono del Ministero della Difesa su espressa richiesta dell'Amministrazione Comunale.

Il cimelio conservato a Poirino un cannone Skoda 75/13 modello 1915 è stato operativo durante le 2 guerre mondiali ed anche oltre. Lungo 3,5 metri con una canna "corta" da 1,155 mt aveva munizionamento da 75 mm, pesa circa 7 quintali più la piastra protettiva, (totale oltre 8 quintali) con gittata massima di poco superiore agli 8000 metri.

Utilizzato dall'Impero austro ungarico nel primo conflitto mondiale,

quello che divenne noto come obice 75/13 mod 1915 venne adottato dal Regio Esercito Italiano come preda bellica, fu quindi riprodotto in numerosi esemplari e restò operativo fino al 1964.

Venne assegnato in dotazione anche alle truppe alpine poichè studiato appositamente per essere scomposto.

Il sovrappeso era su 7 carichi di circa 100 kg ciascuno (106 kg la testata dell'affusto, 100 il minimo (coda e ruote). Ogni mulo portava inoltre altri 45 kg di basto e bardatura. Anche i proiettili (peso 6-8 kg ciascuno) erano sovrappesati in cassette di legno da tre pezzi ciascuna con il proiettile separato dal bossolo da una traversa. Ogni mulo da trasporto munizioni portava 4 cassette.

Il primo impiego bellico del cannone nel Regio Esercito fu durante la campagna d'Etiopia del 1936; confermate le sue buone qualità, si decise di aumentarne il numero con produzione nazionale. Così, mentre a metà agosto 1937 i pezzi a disposizione erano 840, nel 1940 erano aumentati a 1.187 ed ancora nel settembre 1942 a 1.213, nonostante molti fossero stati persi sui fronti più disparati.

Gli Artiglieri Alpini delle divisioni Cuneense, Julia e Tridentina lo utilizzarono in Russia anche come arma controcarrò, non disponendo di altri strumenti più efficaci.

L'armistizio del settembre 1943 non vide la fine del suo servizio, perché nel 1944 due gruppi sovrappesati furono inquadrati nel C.I.L. (Corpo Italiano di Liberazione) che combatteva a fianco degli Alleati, mentre altri pezzi finirono nelle forze armate tedesche o restarono in servizio con i reparti della R.S.I. (Repubblica Sociale Italiana).

Il cannone, nel dopoguerra, in attesa di materiali più moderni, restò in servizio nei 5 reparti sovrappesati per brigate alpine del ricostituito Esercito Italiano, sino alla metà degli anni '60 del secolo scorso. Cessò il servizio nel 1964 sostituito dal più moderno obice

Oto Melara 105/25 Modello 56.

Si tratta pertanto di un autentico pezzo di storia, costruito a Pilsen dalla fabbrica cecoslovacca Skoda 105 anni orsono come conferma il marchio di fusione "Skoda werke" e la modifica del numero di matricola allorchè dall'esercito austro ungarico passò al Regio Esercito e poi all'Esercito Italiano.

L'opera di restauro è stata fortemente voluta dal Gruppo Alpini guidato da Roberto Brossa: è iniziata a dicembre 2019 ed è stata possibile grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale e, soprattutto, al lavoro di molti alpini ed amici degli alpini, in particolare: l'artigiano pen-

sionato Giovanni Villa che ha realizzato le nuove ruote in legno di rovere con i mozzi ed i cerchi in ferro originali, Giuseppe Floccari che ha realizzato il basamento in cemento e la struttura in ferro, ditta GBF di Gianfranco Battistella e collaboratori per la riverniciatura (anche della panchina e dei proiettili già che si era in pista...) e ditta Commerciale Bosio dell'alpino Carlo Bosio per i materiali, tutti accomunati dall'orgoglio di aver contribuito a conservare un importante pezzo della nostra storia, sia che in esso si veda la gloria di antiche battaglie sia che si veda un simbolo del dramma delle guerre del '900.

Franco Gambino





Siamo alpini
e sappiamo come fare
con gli alpini

Quadra

CENTRO SVILUPPO SICUREZZA

REVISIONE VEICOLI

NOLEGGIO VETTURE

CHIERI strada Padana Inf. 99 - tel. 011 9490490

CASTELNUOVO D. BOSCO via Roma 27 - tel. 011 9876917

PINO TORINESE via Chieri 78 - tel. 011 8113815

TORINO str. del Lionetto 16 - tel. 011 715554

Gli Alpini in Russia

Siamo a gennaio e come tutti gli anni il nostro pensiero va agli alpini che hanno combattuto in Russia nella II guerra mondiale.

Alla campagna di Russia è indissolubilmente legata la figura dell'Alpino.

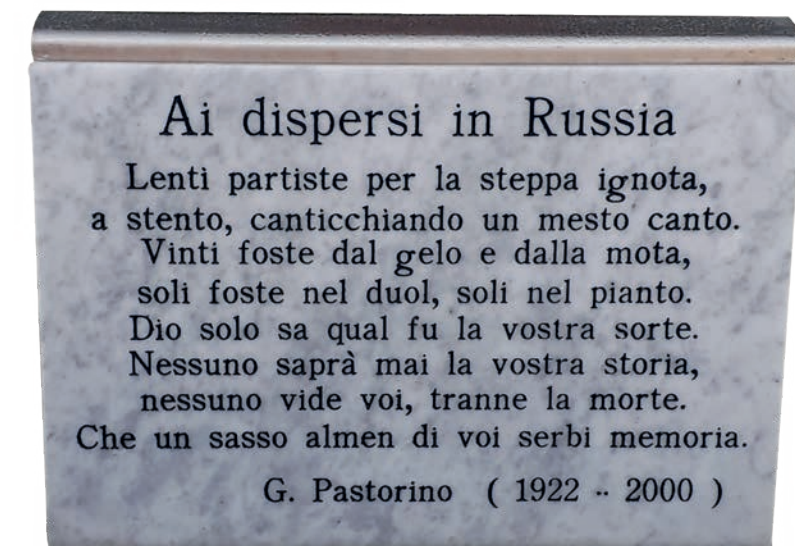
Anche se con il CSIR e l'ARMIR ci furono pure fanti, bersaglieri, cavalieri, genieri, artiglieri, la figura del soldato con il cappello di feltro, la penna ed il pastrano coperti di neve in marcia nella steppa sconfinata è divenuta un'icona nell'immaginario collettivo.

I primi alpini giunsero in Russia nel febbraio 1942: erano appartenenti al battaglione sciatori "Cervino", e furono mandati come rinforzo al CSIR. Il grosso dei reparti giunse tuttavia con il Corpo d'Armata alpino, che entrò in linea assieme all'ARMIR in luglio e che contava su una forza di circa cinquantaset-

temila uomini scelti e addestrati ad operare in territori montagnosi e impervi. Formato da tre divisioni, la Tridentina, la Julia, e la Cuneense, il Corpo d'Armata alpino era stato costituito con l'idea di impiegarlo sulle montagne del Caucaso.

In realtà, la sola cosa che gli alpini troveranno di familiare nella steppa sarà la neve. Le tre divisioni alpine furono schierate lungo le sponde del Don, sull'ala sinistra del settore di competenza dell'ARMIR e a fianco della II Armata ungherese. Esse dovevano tenere un fronte lungo ben 70 chilometri. In autunno si lavorò alacremente per rinforzare e rendere il più confortevole possibile le postazioni difensive in previsione dell'imminente arrivo dell'inverno.

I lavori di rafforzamento del fronte furono ottimi per tenere impegnati gli uomini, ma le opere realizzate si rive-



larono di scarsa utilità infatti il 15 dicembre i Sovietici sfondarono altrove e accerchiarono gli italiani.

Inizialmente gli alpini mantennero le posizioni, ricacciando gli assalitori da ogni direzione questi attaccassero, poi ricevettero l'ordine di ripiegare per evitare l'annientamento. Dopo un mese di aspri combattimenti il 15 gennaio 1943 le truppe iniziarono la

ritirata. A questo punto solo la Tridentina rimase efficiente ed in grado di combattere. I resti dei reparti della Cuneense e della Julia rimasero indietro ed il 27 gennaio furono quasi totalmente catturati assieme a quanto rimaneva della divisione Vicenza a Waluiki. La Tridentina invece riuscì a sfondare la sacca a Nikolajewka, seppure con perdite gravissime.

NATALE 1940 ...per non dimenticare!

La notte di Natale del 1971, alpino della Taurinense, ero in caserma e montavo di guardia. Quella notte lessi alcune pagine de "Il sergente nella neve" di Mario Rigoni Stern che parlava della notte di Natale del 1942, vissuta dai nostri "Veci" nella steppa russa e mi risuonava in testa il canto: "L'ultima notte degli alpini". Anche mio padre, della Cuneense, quella notte era laggiù nella steppa. Due anni prima, la notte di Natale 1940, mio padre era in Albania e descrisse in una sua memoria quella notte.

"Eravamo alla vigilia di Natale, anche questa notte andava dedicata alla nostra missione, questa volta eravamo solo sei conducenti e portavamo su i viveri di conforto al battaglione. Scaricati i muli, scambiammo qualche augurio e si ripartì per l'accampamento. In quella notte buia e nebbiosa ci perdemmo di vista per un po' e non ci trovammo più l'uno a fianco dell'altro.

Così mi sono trovato solo con la mia mulo, la notte era nera come un corvo, non sapevo se tornavo bene o se mi dirigevo ad ovest. Ad un tratto mi infilai nel fango, era tracciato dai viaggi precedenti e la mia Scalina con quelle gambe lunghe anche lei sprofondava e man mano che la incitavo ad alzarsi, continuava a sprofondare

finché capii che non c'era più speranza di tirarla fuori. Io continuavo a chiamare i miei compagni, ma loro forse avevano già girato il costone e non mi sentivano. Io rimasi lì, andando avanti e indietro per il freddo fino all'alba, quando mi sono orientato con il far del giorno. Mi sono quindi reso conto dove potevo dirigermi per raggiungere l'accampamento. Quando sono arrivato, il tenente delle salmerie mi disse: "Marabotto!

Ti credevo un disertore!". Certo lui aveva ancora un buon tempo perché dava solo ordini e non veniva con noi a violentare il fango. Raccontai l'avventura ai compagni che erano già arrivati e così, dopo aver sorvegliato un po' di caffè, siamo partiti in quattro con un mulo e qualche fune ed arrivati sul luogo abbiamo trovato la mia povera bestiola lì, immobile. Liberata un po' dal fango con le pale, la legammo a quel forte mulo e riuscimmo a liberarla, era più pesante il fango che aveva addosso che il suo corpo. Tornammo poi all'accampamento per prendere un po' di rancio che avevano riservato per noi. Questo è stato il mio Natale del 1940 trascorso in Albania".

Giuseppe Marabotto



Dopo una marcia di 200 chilometri nella neve durata 15 giorni e costellata di innumerevoli combattimenti, i superstiti raggiunsero finalmente le linee amiche. Il 31 gennaio i resti del

Corpo d'Armata alpino giunsero a Schebekino.

I feriti gravi vennero avviati ai vari ospedali, alcuni furono caricati su un treno ospedale per il rimpatrio. Gli

uomini ancora in grado di camminare si rimisero in marcia e giunsero a Gomel il primo marzo. Dopo la lunga marcia nella neve a temperature costantemente sotto lo zero, dei

57.000 alpini che erano partiti, solo in 11.000 fecero ritorno in Italia: 6.400 erano della Tridentina, 3.300 della Julia e 1.300 della Cuneense.

Danilo Melloni



Buon anno fratelli Alpini!

Buon anno cari amici, fratelli Alpini con la speranza nel cuore e un sorriso. Come Alpini avete nel Vostro animo il seme della speranza che fa sbocciare e fiorire i nostri desideri, ci aiuta ad andare avanti nei momenti bui e tristi nelle piccole bufe della nostra umana esistenza.

Cari Alpini voi ben sapete che il sorriso è luce, calore, che illumina chi incontriamo nel nostro quotidiano cammino. Buon anno Alpini per il Vostro contagioso entusiasmo colmo di tanti progetti da realizzare e tanto amore da donare. Buon anno Alpini sempre altruisti che vi prodigate per i disagiati, offrendo il vostro sempreverde spirito Alpino. Buon anno Alpini che tra una canzone alpina ed un sorriso cogliete il meglio che la vita regala. Buon anno a tutti Voi Alpini che portate nella società la Vostra solidarietà anche a chi è pieno d'invidia e di astio, a chi ha un cuore arido e freddo. A Voi baldi Alpini auguro con tutto il cuore buon 2021. Grazie

Favria Giorgio Cortese

Gruppo Alpini Trofarello L'atletica rivolta ai giovani

Nonostante buona parte dell'anno 2020 sia stato condizionato dal nefasto virus il Gruppo Alpini di Trofarello ha cercato in tutti i modi ed in osservanza di tutte le regole imposte dalla pandemia di portare avanti l'attività dell'atletica sportiva rivolta al settore giovanile.

Da molti anni il nostro Gruppo è attivo verso i giovani a cui piace l'atletica.

Nel contesto delle restrizioni che tutti abbiamo dovuto sopportare un'area privilegiata è stata l'atletica che come sport individuale e all'aperto ha avuto pochissime restrizioni (siamo stati fermi solo nel periodo di zona

rossa) e come per incanto la ventina di partecipanti degli anni scorsi sono diventati una cinquantina con nostra massima soddisfazione.

Facendo parlare i numeri abbiamo svolto l'attività nei mesi di luglio e agosto e da settembre a fine ottobre con una presenza complessiva di oltre 400 ore.

Piero Ottone



Il testamento del Capitano

Il canto degli Alpini che sa d'antico

Il canto "Il testamento del capitano" viene considerato il più bel canto degli alpini. Nacque negli anni del primo conflitto mondiale sui monti e nelle trincee in quel sanguinoso teatro di guerra. Come la maggior parte dei canti alpini, anche "Il testamento" trova spunti nella canzone popolare, imitando, nel testo e nel ritmo, quei canti melanconici, monotoni come nenie che si levavano dalla campagna o dalle risaie per ricordare al mondo la rassegnazione, le privazioni, il sudore e la fatica contadina.

Molti di noi alpini, durante la naja, lo abbiamo cantato nel corso delle escursioni montane perché, a volte, erano proprio i nostri Ufficiali che, con un invito che si poneva fra un ordine ed un desiderio, davano ad alta voce il "la" per iniziare il canto. Nonostante il fiatone, l'improvvisata corale, come scandita da un metronomo, riusciva a connettersi in totale armonia alla cadenza del passo lento e pesante che i "vibram" imponevano nel percorrere quei sentieri da molti definiti "della bestemmia". Il canto è di origine piemontese ed affonda le radici nel primo trentennio del XVI secolo. In quel tempo, il francofilo Marchesato di Saluzzo affiancò con le armi il Re di Francia Francesco I per la conquista del Regno di Napoli al fine di porre in sicurezza i confini del Papato. Nella battaglia di Aversa venne ferito mortalmente il Marchese di Saluzzo Michele Antonio (1495 - 1528).

Il Marchese alla presenza dei suoi armigeri esprime le ultime volontà di Capitano recitando le parole che, molto tempo dopo, il filologo Costantino Nigra (1828 - 1907, diplomatico braccio destro di Cavour), raccolse da una contadina di Leini e lo annoverò nella collezione dei suoi "Canti popolari Piemontesi". Ecco l'antico testo:

Sur capitani di Salusse
'a tanta mal ch'a murirà.
Manda ciamé sur capitani
manda ciamé li so soldà:
quand ch'a l'avran montà la guardia
o ch'a l'andeisso un po' a vedé.
I so soldà j'an fait risposta
l'an l'arvista da passé.
Quand l'avran passà l'arvista
Sur capitani andrìo vedé.
"Cosa comand-lo, capitani
cosa comand-lo ai so soldà".
"V'aricomand la vita mia
che ci quat part ne devi fa.
Lè d'una part mande-la en Fransa
e d'una part en Munferà.
Mandé la testa a la mia mama
ch'a sa ricorda d'so prim fiol.
Mandé 'l corin a Margherita,
ch'a sa ricorda del so amur".
La Margarita in su la porta
l'è cascà 'n tera dal dulur.

Il Marchese fu sepolto a Roma nella Basilica dell'Aracoeli. Chi avesse occasione di visitare quella chiesa, percorrendo la navata destra, in prossimità dell'uscita laterale troverà il busto marmoreo e la lapide funerea del Marchese saluzzese.

Il 5 Maggio 2010, in occasione della nostra adunata nazionale di Bergamo, Pino Cappellini, in merito al canto del "Testamento", volle ricordare dalle pagine del giornale "L'Eco di Bergamo" un episodio avvenuto durante l'immane tragedia vissuta dagli Alpini durante la campagna diguerra in Russia. Scrisse il giornalista:

"La mattina del 26 gennaio 1943 a Nikitowka il capitano Giuseppe Grandi fu colpito all'addome durante un combattimento con i russi. Gravemente ferito, fu adagiato su di una slitta attorno alla quale andavano raccogliendosi i pochi Alpini superstiti della sua Compagnia, la 46 del Battaglione Tirano. Nella menzione della Medaglia d'Oro alla memoria conferita al valoroso Ufficiale, si fa diretto riferimento al fatto che il Capitano chiese ai suoi soldati di intonare le strofe del "Testamento", un ultimo struggente canto mentre lui moriva in terre così lontane. L'episodio che è storicamente accertato, non ebbe mai molto spazio nell'epica alpina. Pur essendo stato citato da alcuni autori, quasi scompare nell'immane tragedia che decimò le penne nere".



Il Marchese Michele Antonio di Saluzzo.

Rimane singolare il fatto che il cuneese M.O.V.M. Capitano Grandi e il Marchese di Saluzzo, al quale fu dedicata la prima versione del celebre canto, siano non solo piemontesi, ma nati in terre della Granda fra loro vicine e morti entrambi in guerra, lontani dai loro affetti famigliari.

Per la memoria del Capitano Grandi e di tutti gli Alpini caduti e Reduci della campagna di Russia desidero in questo scritto far virtualmente mio quanto è stato inciso su un cippo lapideo eretto dal Gruppo A.N.A. di Bra:

"PER NOI (Loro) FU LEGGE SOLTANTO IL DOVERE".

Domenico Curletti

Il Marchesato di Saluzzo



Il Marchesato di Saluzzo occupava gran parte delle provincie di Cuneo e di Torino, arrivando a possedere, in taluni momenti storici, anche zone oggi sotto controllo francese. Territorio storicamente saluzzese era però l'area compresa tra la Stura di Demonte, il Po, e le Alpi. Principali centri del Marchesato erano Saluzzo quale sua capitale, Carmagnola che era sede della Zecca, Manta, Castellar e Racconigi. Per tutto il periodo della sua indipendenza, Saluzzo fu retta da un

ramo dei De Vasto, Marchesi di Saluzzo famiglia che aveva anche altri possedimenti in Liguria e Piemonte, in forma di monarchia assoluta fin dal 1142 dal capostipite Manfredo I. Le lingue ufficiali erano il francese e l'italiano, quelle parlate dal popolo erano il piemontese, il provenzale ed un dialetto alpino che mischiava parole delle due lingue.

Le mire espansionistiche dei Savoia e più tardi con maggior vigore dei francesi, non permisero ai Saluzzo di ampliare

i propri confini in altre parti del Piemonte. La Francia, dopo il 1494, trattò il Marchesato prima da alleato-subordinato, poi da vero protettorato e vassallo, per finire di annetterlo, in seguito alla discordia fra gli eredi di Ludovico II e lo scontento dei sudditi. In seguito al Trattato di Lione del 1601, sottoscritto da Re Enrico IV di Francia, venne sancito il passaggio delle terre dell'ex Marchesato di Saluzzo a Carlo Emanuele I di Savoia in cambio della Bresse e del Bugey dislocate in territorio francese.

Del resto, la storia del Marchesato era ricca di episodi di guerre che dovette sostenere per la sua indipendenza, sia con la Francia ma principalmente con i Savoia, dai quali dovette sostenere ben tre assedi, nel 1363, nel 1415 e nel 1487. I

Marchesi riuscirono, malgrado gli effetti negativi sull'economia e sul morale dei sudditi provati dalle guerre continue, a serbare l'indipendenza per oltre trecento anni. Prima dell'incorporazione con la Savoia, in un ultimo tentativo di serbare l'indipendenza, il Marchese acconsentì a riconoscere il governo del Marchesato quale libero Comune, a partire dal 1255. Il governo era retto da un Consiglio di Credanza, formato dai capi delle famiglie più importanti. Al vertice stava il Podestà. Inizialmente questi era scelto dal Marchese, poi venne scelto, sempre dal Marchese, però tra tre candidati nominati dal Consiglio. Il Marchese riconosceva il potere dei funzionari comunali ed accettava gli Statuti, un insieme di norme scritte in latino e stabilite dal Consiglio.

Biblioteca sezionale

Nell'ambito delle attività del Centro Studi e Documentazione della Sezione di Torino è stata realizzata una Biblioteca con lo scopo principale di raccogliere e conservare pubblicazioni, opere, periodici e ogni altro documento riguardante la storia e le tradizioni degli Alpini e della nostra Sezione.

La dotazione della biblioteca comprende anche libri e riviste di cultura generale.

I libri e la documentazione raccolti nella biblioteca sono a disposizione per lettura, consultazione o studio, di tutti i Soci della Sezione di Torino che siano in regola con il tesseramento, ed eventualmente ad Alpini in Servizio ed a Soci di altre Sezioni A.N.A., nonché a chiunque ne faccia motivata richiesta scritta alla Segreteria Sezionale.

Tutti i testi sono consultabili presso la Biblioteca, ma solo alcuni di essi

potranno essere prestati. I libri dati in prestito potranno essere tratti dal richiedente per un massimo di 30 giorni. Al ritiro del testo dovrà essere presentato un documento di riconoscimento, la tessera sociale ed il recapito telefonico. Questi dati verranno annotati e sottoscritti per ricevuta dal richiedente.

La Biblioteca è aperta ai Soci il Mercoledì dalle 16.00 alle 19.00 e dalle 21.00 alle 22.00.

Per i Soci che, per particolari motivi volessero accedere alla Biblioteca fuori orario di apertura, potranno contattare la Segreteria Sezionale per un appuntamento.

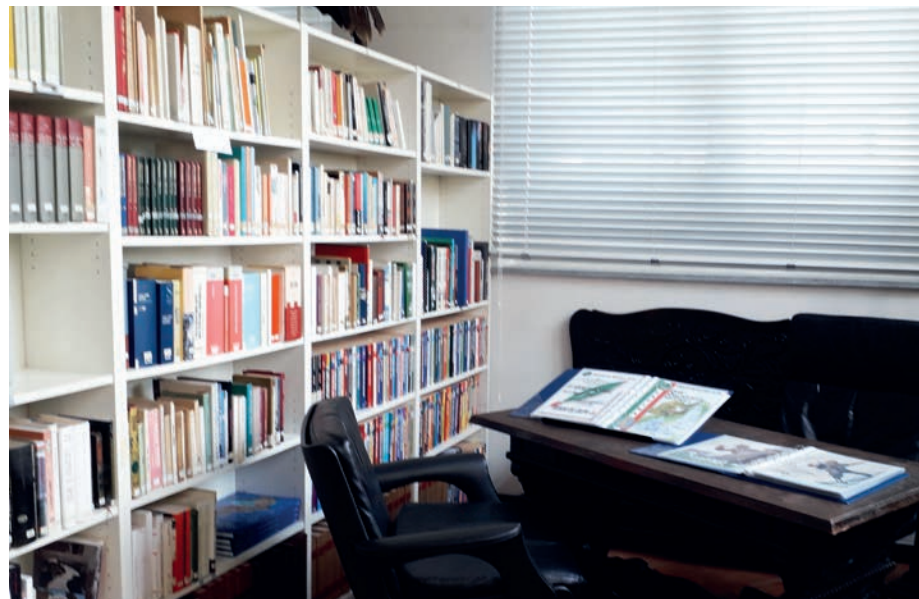
I volumi della raccolta del Giornale Sezionale "Ciao Pais" non sono consultabili in Biblioteca, a tale scopo è disponibile in Segreteria un C.D. contenente la raccolta completa.

I volumi sono suddivisi in vari capitoli riguardanti la storia degli Alpini:

A.N.A. storia e vita associativa, Alpini, Storia dei reparti Alpini, Prima guerra mondiale, Tra le due guerre mondiali, Seconda guerra mondiale, Campagna di Russia, Resistenza e RSI, Cappellani militari, Sacrali e Caduti Decorati, Storia militare D'Italia, Armi e riviste militari.

Vi è inoltre la possibilità di visualizzare l'elenco dei volumi per mezzo di internet entrando nel sito della Sezione di Torino - "ANA TORINO" e cliccare sull'icona BIBLIOTECA.

Daniilo Melloni



2021: anche lo sport tra le speranze per ripartire

Cari Amici, come augurio per il Nuovo Anno non vogliamo ricordare le cose brutte, ma cercare di guardare quel po' di buono che il 2020 ci ha portato.

Siamo qui, per poter continuare ad aiutare i vivi ed onorare chi, purtroppo, è andato avanti.

Gli Alpini, come sempre hanno fatto tanto anche nel 2020, da piccole cose (consegnare un pacco con un sorriso), a grandi cose (costruire a tempo di record e mantenere ospedali, intervenire nelle calamità).

I genitori, grazie al telelavoro, hanno potuto stare di più con i propri figli.

I nipoti hanno insegnato ai nonni ad usare di più cellulari e computer per poter stare loro più vicini.

Anche gli altri, non solo gli Alpini, si sono resi conto dell'importanza di cantare e di fare un brindisi insieme. E tanto altro.

I Referenti Sport del 1° Raggruppamento, nella videoconferenza di ottobre, hanno ricordato i tristi momenti, hanno rimpianto che tutte le attività sportive si siano bloccate dopo le Alpinadi valdostane di febbraio, ma hanno manifestato

la speranza e la volontà di ripartire sia con gare sezionali, sia nazionali.

Il Calendario delle gare 2021 è definito, ma occorrerà seguire le evoluzioni direttamente sul sito ANA Sport (<https://www.ana.it/2020/12/02/le-date-dei-campionati-ana-2021/>):

- **6-7 febbraio 2021** – Sci di fondo a Vinadio (Sezione di Cuneo)
- **6-7 marzo 2021** – Slalom all'Aprica (Sezione Valtellinese)
- **27-28 marzo 2021** – Sci alpinismo a Macugnaga (Sezione Domodossola)

- **17-18 aprile 2021** – Mountain bike a Maggiora (Sezione Omegna)
- **5-6 giugno 2021** – Marcia di regolarità a Maser (Sezione Treviso)
- **3-4 luglio 2021** – Corsa in montagna individuale a Brinzio (Sezione Varese)
- **17-18 luglio 2021** – Tiro a segno a Roma (Sezione Roma)
- **11-12 settembre 2021** – Corsa in montagna a staffetta a Brentonico (Sezione Trento)

Il più bell'augurio è che riusciamo a realizzare quanto il nostro Presidente Favero ha detto, che ci permettiamo di personalizzare in parte:

"Che lo Spirito Alpino e dello Sport siano la Molla per Ripartire".

Buon Anno a voi, ai vostri Atleti ed ai vostri cari.

Gruppo Sportivo Alpini Sezione di Torino

Il Marchesato visse il suo periodo d'oro durante il potere di Ludovico I e di Ludovico II nel XV secolo, quando furono favoriti i commerci e le opere, in questo periodo venne eseguito il primo traforo alpino in assoluto, il cosiddetto Buco di Viso, che collegava il Saluzzese con la Francia, dopo di che cominciò il declino causato dalle sconfitte ripetute collezionate dal Marchese in cerca di gloria sui campi di battaglia.

Nel 1511, con la Bolla Pontificia "Pro Excellentibus" di Papa Giulio II Della Rovere, Saluzzo fu elevata a Diocesi con il Vescovo Giovanni Antonio Della Rovere che fu anche nominato Gran Priore dell'Ordine degli Ospitalieri Gerosolimitani.

Alla morte di Ludovico II resse il Marchesato la sua vedova Margherita di

Foix apertamente filofrancese data la sua origine. Questo provocò aspre controversie con i figli e rese più vicina la spartizione dello Stato. Infatti i figli si contesero il Marchesato che, indebolito dalle lotte intestine e nel caos più completo, fu annesso alla corona francese da Enrico II di Valois. Rimase territorio francese fino al 1601, allorché, al termine di una delle tante guerre Franco-Savoiarde, il Duca Carlo Emanuele I di Savoia, con il Trattato di Lione, ne ottenne il definitivo possesso.

Durante questo periodo, il figlio primogenito di Margherita di Foix, Michele Antonio, venne mandato con il suo pieno consenso, alla corte di Francesco I di Francia che lo accolse con favore e, visto la sua predisposizione per le armi, gli det-

te un alto incarico nell'esercito francese in Italia.

A seguito delle sue imprese durante la battaglia di Pavia (1525) venne nominato luogotenente in Italia. Nel 1526, con seimila soldati francesi, liberò Piacenza dagli Imperiali, poi occupò Bologna e Firenze. Combatté, senza fortuna, contro i Lanzichenecchi durante il sacco di Roma, poi assediò Napoli nel 1528, succedendo al Generale Lautrec ma, con un esercito ormai decimato, dovette ritirarsi ad Aversa, dove fu assediato dagli spagnoli.

Qui vi morì, ferito gravemente dallo scoppio di una palla di cannone. Tale episodio è ricordato da una ballata di cui riferiamo in altro articolo.



È nata l'Associazione "A brusa suta 'l Susa"

Fedele al motto "Ricordati che sei del "Susa", della medaglia che un tempo veniva omaggiata agli Alpini del Reparto, il 16 Ottobre 2020 è nata l'Associazione dedicata ai congedati del Battaglione Alpini "Susa" del 3° e 4° Reggimento Alpini.

La nascita è stata resa possibile grazie all'impegno di alcuni Alpini ed Ufficiali in congedo del "Susa" e della piena collaborazione della Sezione di Pinerolo.

L'Associazione è lo strumento più adatto per convogliare la tradizione di un Reparto di élite, verso gli scopi sociali di conservare e tramandare le memorie ed i sacrifici degli Alpini del Battaglione. Gli scopi sociali saranno perseguiti attraverso la comunicazione e la promozione sui media di materiale che documenti la storia e le gesta del Reparto e ne favorisca lo sviluppo e l'aggregazione con manifestazioni, raduni ed eventi.

L'Associazione è raggiungibile attraverso:

- Il Sito Internet: ALPINIDELSUSA, Sezione "A BRUSA: SUTA 'L SUSA"
- La pagina Facebook: @abrusasutalsusa
- L'email: abrusasutalsusa@gmail.com



Crescentino

Sabato 26 dicembre 2020, il Segretario del nostro Gruppo, Giuseppe Cipolla, classe 1933, ha posato a terra lo zaino per l'ultima volta. Primo Capo Gruppo e Fon-

datore dello stesso nel 1956, è stato Uomo ed Alpino di grande spessore, infaticabile nel dare lustro al Gruppo ed a prodigarsi per portare a buon fine molte opere di solidarietà alpina a fa-

vore dei più bisognosi. Estremamente orgoglioso di essere Alpino e del suo Cappello, portato con entusiasmo, sempre presente alle Adunate fino a quando ha potuto. Il Gruppo si strin-

ge in un sentito abbraccio alla moglie Giuseppina, alla figlia Laura, ai generi Massimo e Franco ed agli adorati nipoti Francesca, Chiara, Andrea ed Anna.

Un Corista in più nel Paradiso di Cantore



Caro Beppe
Anche Tu sei andato via!

La mattina del 26 dicembre 2020 una telefonata, alla quale non avrei mai voluto rispondere. Masimo, Tuo genero e Corista come Te, mi dice che non ci sei più. Rimango senza parola. Non scorderò mai i Tuoi suggerimenti ed incitamenti durante la realizzazione della copertina dei cd e delle locandine dei concerti, ma soprattutto il Tuo essere un Alpino semplice (con grado di Tenente) generoso e disponibile. Ora che hai raggiunto il Paradiso di Cantore e riabbracciato Tua figlia, proteggi i Tuoi cari e tutti noi del Coro.

Ciao Beppe, buon viaggio!

Massimo Franco

Il mare a quadretti

Ricordo di Beppe Cipolla

Nato a ridosso delle Prealpi, la mia dimensione è sempre stata quella verticale. Ogni paesaggio decisamente piatto spegneva il mio interesse e la pianura si movimentava, in funzione dei miei studi agronomici, solo in virtù delle rotazioni agrarie: mais, grano, prato, patate... che variavano il colore del quadro con forme e cromature diverse di anno in anno.

Solo ad età avanzata ebbi modo di vedere e di soffermare lo sguardo sulle risaie dette anche con felice definizione letteraria *mare a quadretti* prospettiva dilatata o ristretta a seconda della visuale suggerita dai filari di pioppo cipressino.

Fu una scoperta piacevole ed interessante non soltanto del paesaggio ma di quanto il paesaggio stesso generava nel suo contesto. Mi sovvenne la frase di Guido Rey: «Nessuno può nascere ai piedi delle più alte montagne d'Europa senza che il suo carattere ne sia condizionato». Anche qui come nelle Langhe e nel Monferrato era la monocultura a condizionare la vita, il ritmo, l'andamento, lo stile uniformando per larga parte il carattere degli abitanti. La domestichezza quotidiana con pochi elementi naturali: terra, acqua, sole

ha inciso per secoli e tutt'ora sull'animo degli uomini avviandolo alla essenziale semplicità dei sentimenti e delle azioni.

A confermare questa riflessione fu l'arrivo al *Coro A.N.A. della Sezione di Torino* di un gruppo di giovani (...si fa per dire) provenienti da Crescentino: Marco, Massimo, Beppe, Mario, Renato, Sergio.

Ognuno di essi poteva rappresentare una varietà di riso ma in comune avevano la stessa base e gli elementi di crescita.

Semplici, disciplinati, allegri, attenti, volenterosi, di poche parole ma di tanti fatti hanno rinnovato forza a tutto il *Coro*.

Beppe fra tutti possedeva autorità ed autorevolezza data dall'età, dal grado, dall'impegno civile ed associativo, senza bardature, senza salire sul cavallo bianco, senza alzare la voce. Ti faceva un bel sorriso, piegava leggermente il capo a sinistra ed obbediva con partecipazione trascinando all'azione tutti gli altri.

Grazie Beppe! Io ti ricorderò così, come un buon riso a denominazione di origine controllata e protetta. Come un grande Alpino, nato e cresciuto nel *mare a quadretti*. Ciao Pais

Pasquale Perucchiotti

Michele Chiadò Caponet: un Alpino di 90 anni

Il gruppo alpini di Balangero dedica questo articolo a uno dei suoi “decani” che nel 2020 non ha potuto, causa restrizioni, festeggiare come di consueto.

Aria vispa e sempre allegra, attivo e partecipe a tutte le attività di ordinanza e benefiche del gruppo, un'indole da lavoratore infaticabile e, soprattutto, quella penna nera indossata con orgoglio da 70 anni. Così Michele Chiadò Caponet, un Alpino di 9 decenni portate con disinvoltura, che semplicemente si sente “giovane da più tempo degli altri”.

Tre figlie, cinque nipoti, che spesso gli si radunano intorno chiedendo di raccontare l'entusiasmante storia vera della sua vita, e di far vedere quel cappello che è simbolo distintivo dell'appartenenza a una grande Famiglia. E come ogni storia che si rispetti, anche questa comincia con “c'era una volta”: c'era una volta un giovane poco più che ventenne, che lavorava sodo come calzolaio, chino sui suoi attrezzi, con la “tabia” e il “tabouret” compagnie costanti della giornata.

Poi la visita di leva, superata da abile e arruolato, e quella cartolina precetto con la destinazione assegnata che arrivava mai. Fino all'inizio dell'avventura, presso la Caserma di Bra, dove – racconta Michele – le

reclute erano talmente tante da non avere vestiti a sufficienza per tutti. Eppure all'alba di quella nuova epoca che vedeva l'Italia uscire dal buio e dal dolore della guerra, si era ancora in grado di gioire e di rallegrarsi per le cose in apparenza più semplici: come il dormire sui materassi degli Ufficiali, perché anche i pagliericci erano finiti. Dopo qualche giorno arriva il trasferimento alla Monte Grappa di Torino e infine alla Caserma Berardi di Pinerolo, dove Michele si offre volontario per montare la guardia alla polveriera di Trana. E poi nuovamente volontario a Ghigo di Prali, in Val Germanasca, un posto che era conosciuto come “ai 13 laghi”, impegnato con i commilitoni nella riparazione dei vecchi sentieri di montagna.

Quanti aneddoti su quei luoghi: i ruderi di un vecchio forte, dove le coperture metalliche dei cannoni ormai silenti venivano smantellati dalla gente del posto; Bagatella, l'Alpino-cuoco veneto che con i suoi due aiutanti sapeva preparare cibi semplici ma gustosissimi; e poi le rane, tante tante rane che si mangiavano in abbondanza.

A Michele brillano gli occhi quando racconta queste storie: i suoi ricordi sono plastici e vivissimi nonostante il tempo, come se li stesse rivivendo in



quel preciso istante. Fare – anzi, essere Alpino – è qualcosa che non si dimentica, anche una volta tornati alla propria vita civile. Il periodo di “naia” insegna il rispetto, l'osservanza delle regole, lo spirito di sacrificio, la solidarietà con i propri compagni e quel senso di appagata serenità che discende dal fare qualcosa per gli altri. Un tesoro che Michele ha saputo trasferire anche nella sua lunga attività di Commerciante a Balangero,

e nella crescita e ispirazione di una Famiglia dove penne nere e cimeli fanno bella mostra di sé in ogni casa.

Una storia che però non finisce, perché ogni giorno reca un racconto nuovo da vivere e raccontare: proprio come questo che state leggendo voi ora.

Tanti auguri Michele!!! È l'augurio che ti arriva da tutti i soci del Gruppo ed un bacione dalla tua nipote.

Sara

PASSERANO Una scoperta inaspettata!

Era Venerdì 5 Giugno, quando insieme al Sindaco ed all'Assessore ci siamo recati nei locali della biblioteca e della zecca per verificarne lo stato e avviare i lavori di sanificazione per rendere di nuovo fruibili i locali al pubblico, quando nello spostare degli scatoloni abbiamo notato su di uno scaffale una custodia vetusta ed impolverata, ma tutto sommato in discrete condizioni.

Non potete immaginare la nostra sorpresa nel vedere il vessillo dell'Associazione Nazionale Combattenti della sezione di Passerano, conservato in maniera egregia e completo in ogni sua parte.

Immediatamente, visto la riunione in previsione per la sera stessa, abbiamo condiviso la scoperta con tutto il Consiglio Comunale e mi sono offerto di reperire tutte le informazioni necessarie per rendere gli onori dovuti a questo vessillo!

Il Lunedì successivo ho preso contatti con la Segreteria Generale Nazionale dell'A.N.C.R che oltre a fornirmi le informazioni per contattare la loro Associazione a livello Regionale e Provinciale, mi ha comunicato che il rinvenimento in realtà era una cosa molto rara e di assoluto pregio, chiedendomi delle foto e comunicandomi però che in teoria il vessillo andava consegnato al Sacario della Federazione di Asti.

La cosa in realtà ci dispiaceva perché questo vessillo rappresenta il nostro paese e quindi chi per lui ha combattuto. Parlando con il Coordinatore Regionale (il Sig. Bruno De Marco) sono riuscito ad ottenere il permesso di esporla nel nostro Comune ed abbiamo intavolato discorsi per future collaborazioni.

Il Vessillo sarà visitabile da tutti (ovviamente appena sarà disponibile

un'apposita bacheca che lo preservi) e probabilmente in molti verranno a vederlo anche da fuori.

Inoltre la Federazione Astigiana (nella figura del Sig. Giuseppe Cantamessa) si è resa disponibile a fornirci informazioni come la data di fondazione della Sezione e tutte le informazioni in loro possesso appena possibile.

Infine la sorpresa! L'A.N.C.R ha deciso che la notizia fosse talmente importante da renderci l'onore di pubblicarla nella sezione “news” del suo sito nazionale (www.combattentiereduci.it) pubblicando alcune foto che vi invitiamo caldamente a visionare!

Dopo uno studio presso l'archivio storico per verificare la presenza di documenti che ci aiutassero a ricostruirne la storia, siamo riusciti a concludere che il vessillo deve essere per forza antecedente al 1929 anno in cui il Comune di Passerano (di cui il Vessillo è rappresentante) è stato fuso insieme al Comune di Marmorito e quello di Primeglio-Schierano, formando il nuovo Comune di



► continua a pag. 14

► Passerano Marmorito. Siamo anche abbastanza certi di poter datare tale insegna tra il 1919 ed il 1924 poiché il nastro sezionale riporta la dicitura A.N.C e non A.N.C.R. Sigla assunta appunto dopo il 1924.

Per concludere, dalla parte in cui

si può notare la bandiera Italiana è evidente il tessuto in cui era cucito lo stemma sabaudo tolto appunto dopo la fine della guerra con la caduta della Monarchia.

Questo ci indica che la sezione rimase in vita anche dopo la seconda

guerra mondiale. Ma qui le notizie si perdono, e col tempo anche il vessillo era stato dimenticato.

Oggi riposa con tutti gli onori che gli spettano nell'edificio della Zecca storica di Passerano Marmorito e, speriamo presto, quando questa si-

tuazione emergenziale sarà finita, di rendere fruibile questo meraviglioso ritrovamento a tutti quelli che vorranno venire a visitarlo

Mario Zanella

Hanno festeggiato le **Nozze di Zaffiro stellato** 65 anni di matrimonio

COAZZE – Il Socio Lussiana Giovanni e gentile Signora Ostorero Albina. Felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le **Nozze di Diamante** 60 anni di matrimonio

MONTALDO T.SE – Il Socio Riccardo Caramello e gentile Signora Caterina. Infiniti auguri da tutto il Gruppo.

VARISELLA – Il Socio Colombatto Battista e gentile Signora Colombatto Santina. Auguri e congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo per l'importante traguardo raggiunto.

Hanno festeggiato le **Nozze di Smeraldo** 55 anni di matrimonio

CANDIOLO – Il Socio Barbero Giuseppe e gentile Signora Priolo Mara. Vivissimi auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

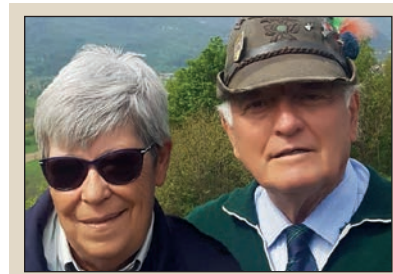
SAN MAURIZIO C.SE – Il Socio Capozzo Mario e gentile Signora Giovanna. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

SAN SEBASTIANO PO – Il Socio Delmastro Silvio e gentile Signora Crovella Elda. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

SETTIMO T.SE – Il Socio Frola Giuseppe e gentile Signora Anna Maria. Il Capo Gruppo, il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono infinite felicitazioni ed auguri.

VARISELLA – Il Socio Bertino Nicola e gentile Signora Colombatto Onorina. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci per l'importante traguardo raggiunto.

Hanno festeggiato le **Nozze di d'Oro** 50 anni di matrimonio

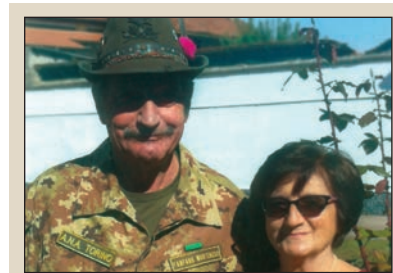


CANDIOLO – Il Socio Alpino Rubatto Francesco e gentile Signora Gobatto Nadia, hanno festeggiato il 7 novembre 2020 il loro 50° anniversario di matrimonio. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni per l'importante traguardo raggiunto.

ALPIGNANO – Il Socio Vuillermin Carloe e gentile Signora Revil Paola. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci per il traguardo raggiunto.

GROSCAVALLO – Il Socio Piovesan Andrea e gentile Signora Inzillo Rosaria. Felicitazioni ed auguri dal Capo Gruppo, dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

SETTIMO T.SE – Il Socio Valsania Giuseppe e gentile Signora Margherita. Il Socio Nerri Franco e gentile Signora Teresa. L'Amico degli Alpini Conte Attilio e gentile Signora Carla. Il Capo Gruppo, il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono infinite felicitazioni ed auguri.



MONTANARO – Il Socio Margara Riccardo e gentile Signora Frola Bruna festeggiano i 50 anni di matrimonio. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

Hanno festeggiato le **Nozze di Zaffiro** 45 anni di matrimonio

CAFASSE – Il Socio Cesare Coppo e gentile Signora Brero Maddalena. Il Gruppo porge le più sentite felicitazioni.

SAN MAURIZIO C.SE – Il Socio Garino Giorgio e gentile Signora Agnese. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

SAN SEBASTIANO PO – L'Aggregato Torrero Domenico e gentile Signora Gaiotti Elda. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

VARISELLA – Il Socio Digo Silvano e gentile Signora Grosso Maria Teresa. Auguri vivissimi da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le **Nozze di Corallo** 35 anni di matrimonio

CAFASSE – Il Socio Giovanni Lucco Borlera e gentile Signora Graziella Rigoletti. Giungano le più sincere congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

ROSTA – Il Socio Consigliere ed Alfieri Remino Enrico e gentile Signora Bersano Mariangela. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono le più sentite felicitazioni augurando loro un lungo cammino insieme.

Hanno festeggiato le **Nozze di Perla** 30 anni di matrimoni

SAN MAURIZIO C.SE – Il Socio Biavati Paolo e gentile Signora Lidia. Il Socio Fontana Roberto e gentile Signora Fiorella. Il Socio Novaretti Gianpiero e gentile Signora Marina. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

VARISELLA – Il Capo Gruppo Colombatto Adriano e gentile Signora Luisa Stringa. L'Aggregato Colombatto Tiziano e gentile Signora Alesia Bertino. Auguri vivissimi da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le **Nozze d'Argento** 25 anni di matrimonio

VARISELLA – Il Socio Colombatto Franco e gentile Signora Perga Sabrina. Auguri vivissimi da tutto il Gruppo.

LAUREE

CASTAGNETO PO – Chiara, nipote del Socio Consigliere Viano Rolando, ha conseguito la Laurea in Terapia Occupazionale presso l'Università del Sacro Cuore con voto 110 e Lode. Complimenti vivissimi da tutto il Gruppo.

CHIVASSO – Silvia, Stella Alpina del Gruppo e nipote del Socio Alfredo Muratore, ha conseguito la Laurea in Scienze delle Comunicazioni presso l'Università degli Studi di Torino con votazione 102/110. Le più vive congratulazioni dal Capo Gruppo, dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

MONTANARO – Lorenzo, figlio della Madrina del Gruppo Miglioli Barbara e nipote del Socio Miglioli Italo, ha conseguito la Laurea in Scienze Biologiche. Complimenti e congratulazioni dal Direttivo e da tutti gli Iscritti del Gruppo.

ORBASSANO – Sara, nipote dell'Aggregato Forte Vittorio, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Finanziaria Aziendale e Mercati Finanziari, con il punteggio di 110 e Lode. Complimenti e congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo.

VARISELLA – Alice, figlia dell'Aggregato Colombatto Tiziano, ha conseguito la Laurea in Matematica per l'Ingegneria. Complimenti ed auguri da tutto il Gruppo.

CULLE

(figli e nipoti dei Soci, Aggregati e Amici degli Alpini)

BALDISSERO T.SE – Aron, nipote del Socio Ronco Giuseppe. Mirko, nipote del Socio Ronco Luigi.

BORGARETTO – Luca, nipote del Socio Grosso Marco Valter.

CASTELROSSO – Mattia, nipote del Socio Torasso Walter.

CHIVASSO – Carola, nipote del Socio Arduino Claudio e pronipote dell'Aggregata Piretto Clelia. Leonardo, nipote del Socio Dario Giobergia e figlio dell'ex Stella Alpina Jessica Giobergia.

CUMIANA – Tommaso, nipote del Socio Issoglio Marco.

LEVONE – Nicolò, nipote del Socio Livio Bima.

MONTALDO T.SE – Virginia, secondogenita del Socio Garrone Davide, nipote del Socio Ottavio Garrone e della Aggregata Claudia Garrone. Marta, pronipote del Socio Riccardo Musso.

MONTANARO – Gabriele, nipote del Socio Prono Giovanni.

PECETTO – Vittorio, nipote del Socio Miranti Agostino. Enrico Leonardo, nipote del Socio Battagliano Giancarlo.

PIOBESI T.SE – Melissa, figlia del Socio Flavio Viotto e nipote del Capo Gruppo Dario Viotto.

PIOSSASCO – Gioele, nipote del Socio Consigliere Luigi Mazzarol.

RIVAROLO C.SE – Giorgia, nipote del Socio Consigliere Franco Baudino.

SAN MAURIZIO C.SE – Mario, nipote del Socio Mario Capra.

VIÙ – Kilian, nipote del Socio Guido Giacobino.

VOLPIANO – Tommaso, nipote del Socio Consigliere Alfieri Spinelli Felice.

ALPINIFICI

(Soci - figli e nipoti dei Soci e Amici degli Alpini)

ARIGNANO – Il Socio Gabriele Gunetti con Eleonora Burdese.

LUTTI

(Soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei Soci, Aggregati e Amici degli Alpini)

ALPIGNANO – Il Socio Olivero Pier Rocco. Il Socio Miglia Marco. Il Socio Lucco Castello Sergio. La sorella del Socio Mantello Carlo. La moglie del Socio Rigon Mario. Il Socio Oleari Sergio.

BALDISSERO – L'Aggregato Martini Paolo, papà del Socio Martini Alessandro. La sorella dell'Aggregata Vergnano Rosanna. La mamma dell'Aggregato Demo Luciano.

BERZANO SAN PIETRO – Il Socio Narciso Zago. L'Aggregato Conrado Carlo. La mamma dell'Aggregata Massa Franca Madrina del Gagliardetto.

BORGARETTO – La moglie del Socio Consigliere Stocco Giovanni e mamma del Vice Capo Gruppo Stocco Massimo. La moglie del Socio Alfieri Biazzi Elio.

BRANDIZZO – Il papà del Socio Urso Vincenzo.

BROZOLO-ROBELLA – Il Socio Antonio Canella.

CAFASSE – Il papà del Capo Gruppo Rubiola Davide. La mamma del Socio Fornelli Massimo. Il Socio Caglio Enzo. La sorella Alba del Socio Corona Enrico.

CAMBIANO – Il papà del Socio Ruffinella Aldo.

CANDIOLO – Il Socio Occhetti Domenico. La moglie del Socio Berardo Guglielmo.

CANTOIRA – Il Socio Ala Franco, papà del Socio Ala Riccardo. La mamma del Socio Ferro Ivan.

CASALBORGONE – Il Socio Allerino Michele, padre del Socio Allerino Tommaso e fratello del Socio ex Capo Gruppo Allerino Giovanni.

CASTELROSSO – Le sorelle Margherita e Caterina del Socio Vincenzo Lingua.

CASTIGLIONE T.SE – Il Socio Giacinto Lovera. La figlia dell'Aggregata Massa Teresa.

CHIERI – Il Socio Vice Capo Gruppo Giuseppe Gastaldi (Beppone).

CHIVASSO – Il Socio Franco Brero. Il fratello dell'Aggregata Vallino Marilena.

COAZZE – Il padre del Socio Versino Renzo.

CORIO – Il Socio Consigliere Vittorino Fiorio Plà. Il Socio Francesco Cerva Pedrin. Il Socio Silvio Aliga. La mamma dell'Aggregata Giovanna Margherita Pezzan.

CUMIANA – La moglie del Socio Carrello Luciano. Il papà del Socio Villani Giulio. L'Aggregato Ricca Maggiorino. La mamma del Socio Carello Massimo.

DUSINO SAN MICHELE – Il Socio Consigliere Angelo Danielli.

FAVRIA – Il Socio Consigliere Costantino Stefanino. Il suocero del Socio Consigliere Cortese Giorgio. La moglie del Socio Goi Giuseppe.

FORNO C.SE – L'Amica degli Alpini Madrina del Gagliardetto Sig.ra Maria Benvenuti.

GASSINO TORINESE – La mamma del socio Carrera Valeriano.

GIAVENO-VALGIOIE – La suocera del Socio Caldera Giovanni.

GRUGLIASCO – Il Socio Decano e Consigliere Emerito Piero Bertola.

LA LOGGIA – Il papà del Socio Bussi Elio. La sorella del Socio Gilardi Renato. La mamma del Socio Cerutti Ivano. Il fratello del Socio Lago Danilo.

LEJNI' – La mamma del Socio Consigliere Rigardo Giorgio. La mamma del Socio Vecchi Francesco.

LEMIE – La suocera del Socio Alberto D'Allora.

LEVONE – Il papà del Socio Vittorio Boccardo. Il Socio Giacomo Pastore.

LOMBARDORE – La mamma del Socio Schiavinato Marino. Il fratello del Socio Pietrarelli Rinaldo.

MATHI – Il Socio Pellizzari Guido. Il papà del Socio Brachetto Garigliet Sergio.

MEZZENILE – Il Socio Teppati Losé Giacomo.

MONASTEROLO – Il Socio Decano Spirito Ulderico Peretti. La mamma del Socio Falchero Luca.

MONCALIERI – Il fratello Natale del Socio Felsini Michele. Il Socio Olivetti Dino. Il Socio Miotti Egidio.

MONTANARO – La sorella Alessandra del Socio Prono Giovanni. La suocera del Socio Farina Carlo.

MURISENGO – Il Socio Chiarlo Ernesto. L'Aggregato Ossella Marco.

NICHELINO – Il fratello del Socio Gerbaldo Guglielmo. L'Aggregata Caterina Costanzo.

ORBASSANO – Il Socio ex Consigliere Giuseppe Vernassa. La moglie del Socio ex Consigliere Settimo Vardanega.

PECETTO – Il Socio Padoanello Piermario. Il papà del Socio Bettin Claudio. Il Socio Lisa Marco.

PIOBESI T.SE – Il fratello del Socio Renzo Coutandin.

RIVA PRESSO CHIERI – Il Socio Enrico Palma. Il fratello Italo del Socio Enzo Marchioro.

RIVAROLO C.SE – Il Socio Decano Appino Carlo, padre del Socio Pier Bartolomeo Appino. La mamma del Socio Piero Tapparo. Il Socio Matteo Costantino.

RIVOLI – La moglie del Socio Luigi Bellezza. La moglie del Socio Giovanni Brillì. La moglie del Socio Sergio Lova. La moglie dell'Aggregato Bartolomeo

Lucca. Il Socio ex Consigliere Gianfranco Gibbin. Il Socio Giuseppe Benenti.

ROBASSOMERO – L'Aggregato Grillo Pier Silvio.

SAN FRANCESCO AL CAMPO – La moglie del Socio Perona Giovanni. La mamma del Socio Gerotto Roberto.

SAN MAURIZIO C.SE – L'Aggregato Franco Bertolino. L'Aggregato Emilio Migliorero.

SAN SEBASTIANO PO – Il papà del Socio Seglie Eraldo.

SANTENA – Il papà del Socio Rainero Flavio. Il Socio Marnetto Luigi. La mamma del Socio Bergoglio Antonio. Il Socio Migliore Giovanni.

SETTIMO T.SE – La moglie del Socio Caratto Gioacchino. La sorella del Socio Capato Virgilio.

TRAVES – Il papà del Socio Chiarle Ugo. Il Socio Consigliere Onorario Perrino Severino. Il Socio Decano Vittorio Balzarini.

TROFARELLA – Il Socio Bianco Giorgio. Il Socio Lisa Franco. Il Socio Tunnetti Piero.

VARISELLA – La mamma dell'Aggregato Colombatto Tiziano e suocera del Socio Costa Pierino. Il suocero del Socio Franco Colombatto.

VENARIA – Il Socio Arlotta Mario. Il Socio Borio Anselmo. Il Socio Nicolini Pier Carlo.

VEROLENGO – La moglie del Socio Piero Signorino. La sorella del Socio Claudio Ponzetto. Il Socio Gianni Coriele. Il papà del Socio Consigliere Mauro Tonello.

VILLASTELLONE – Il Socio Valle Pietro.

VIÙ – Il Socio ex Tesoriere Raffaele Tardino.

VOLPIANO – Il Socio Sandron Angelo.

PENNE MOZZE



BERZANO SAN PIETRO – L'Alpino paracadutista **Narciso Zago**, classe 1932 è "Andato avanti". Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla famiglia.



CIRIÈ – Con profondo dolore, gli alpini di Ciriè comunicano che il Socio **Luigi Guglielmetto Mugion "Luigino"**, classe 1941, ha posato lo zaino a terra ed ha raggiunto il "Paradiso di Cantore". Orfano di guerra, ha svolto il suo servizio alla Patria nel Battaglione Aosta. Laborioso, socievole e molto attivo, si è sempre distinto per l'impegno profuso nell'ambito del Gruppo, dimostrando un grande ed assoluto senso di appartenenza. Un esempio per tutti noi. Ai famigliari tutti e, in particolare alla moglie Pasqualina ed ai figli, la nostra vicinanza e le più sincere condoglianze dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.



COAZZE – Tutto il Gruppo si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio **Bramante Emalio**, classe 1942, Artigliere del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna.



DRUENTO – Il Direttivo e tutti i Soci si uniscono al dolore dei Famigliari per la scomparsa del Socio **Schiavo Eugenio**, classe 1937, Consigliere nel Direttivo per molti anni e sempre attivo nel Gruppo.



MEZZENILE – Il Gruppo annuncia con profonda tristezza la scomparsa del Socio **Perino Fabrizio**, classe 1944, per molti anni Consigliere del Gruppo e sempre presente per lavorare e per festeggiare. Ai famigliari la nostra vicinanza e le più sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.



NICHELINO – Con tristezza e cordoglio il Direttivo e tutti gli iscritti comunicano la scomparsa del Socio Segretario **Ettore Colombo**, persona insostituibile per il Gruppo. Sentite condoglianze alla famiglia e un doveroso ringraziamento a quanti hanno partecipato alle esequie.



PIOSSASCO – Tutto il Gruppo annuncia con tristezza la perdita del Socio **Tomada Giorgio**, classe 1958. Fedelmente appartenente al Gruppo da molti anni, ne ha sempre seguito le attività e gli ideali alpini. Purtroppo la sua dipartita è capitata in un triste periodo durante il quale per le ristrettezze di aggregazione imposte non si è potuto accompagnarlo con la presenza dei suoi fratelli alpini nel suo ultimo viaggio. Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia e la nostra affettuosa vicinanza al loro dolore.



PRALORMO – Lo scorso 24 ottobre ci ha lasciati per il "Paradiso di Cantore" il nostro Alpino più anziano **Virano Secondo**, Dino per gli amici, classe 1927. Ha prestato servizio militare al 4° Reggimento Alpini Battaglione "Susa", nelle caserme di Rivoli e Monte Grappa. Nel 1976 è stato uno dei fondatori del Gruppo di Pralormo. Al figlio le più sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.



RIVAROLO C.SE – Il Socio decano **Carlo Appino**, classe 1927, Alpino del "Susa", è "Andato avanti". Tutto il Gruppo si unisce al dolore della famiglia alla quale rinnova le più sentite condoglianze.



SAN MAURO T.SE – È con vero cordoglio e profonda tristezza che il Gruppo annuncia la dipartita del suo ex Capo Gruppo ed ex Consigliere sezione **Piero Lisa**, classe 1940. Non si può scordare il suo attaccamento alla vita stessa del Gruppo, l'impegno a scovare ed a portare all'interno del sodalizio le giovani leve, attingendo dai neo congedati, come l'impegno profuso per realizzare la nostra "Baita". Ci mancherai, Piero, come ci mancheranno tutti quelli che ti hanno preceduto nel nostro Paradiso di Cantore, quest'anno in tanti ve ne siete andati, ci piace pensare che di là, possiate ritrovarvi con la grande schiera di Penne Nere e, magari, intonando un vecchio canto di montagna, buttare uno sguardo a coloro che, ancora da questa parte, vivono anche grazie al vostro ricordo. Alla famiglia il cordoglio unanime del Direttivo e di tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.



SAN MAURO T.SE – Il Socio **Franco Garrone** è "Andato avanti". Il Gruppo, con profondo cordoglio, porge le più sentite condoglianze alla famiglia.



TO-ALPETTE – Il Gruppo annuncia con profondo cordoglio la perdita del Socio **Franco Bosio**, classe 1940, Artigliere del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna Gruppo Aosta. Esprimiamo tutto il nostro cordoglio alla famiglia che ci ha inviato le sentite parole che vogliamo dedicare ai Soci.

"Desidero ringraziarvi dal profondo del cuore anche a nome di mia mamma Clelia e di mia sorella Monica per la vostra bellissima e sentita partecipazione alla cerimonia funebre. Non sappiamo come ringraziarvi e vi abbracciamo, sapendo che papà ha passato dei bei momenti con voi e che gli avete riempito la vita che è stata lunga, serena e piena di belle cose e di valori di onestà e dirittura morale che ha saputo trasmetterci".

Grazie ancora, davvero.

Giorgio Bosio